

NOTA STAMPA

UP risponde al Ministro Costa: “pronti a collaborare, ma contrari a nuovi aumenti della fiscalità sui carburanti”

Roma, 14 settembre 2020 - In merito alle dichiarazioni Ministro Costa rilasciate oggi nel corso della trasmissione “24 Mattino” sulla questione dei sussidi ambientalmente dannosi e al possibile aumento delle accise sul gasolio, riteniamo opportuno ribadire quanto già espresso nel contributo inviato durante la fase di consultazione, che si è chiusa lo scorso 27 agosto, e anticipato [nell’audizione del 26 maggio](#), e cioè che **non riteniamo condivisibile l’approccio seguito in quanto né equo né socialmente ed economicamente sostenibile per molti consumatori che subirebbero un ulteriore aumento della fiscalità**, non solo gli autotrasportatori, ma anche i lavoratori autonomi che utilizzano l’auto per la propria attività e tutti quegli utenti che difficilmente potranno beneficiare degli incentivi che si troverebbero a finanziare.

Abbiamo quindi evidenziato che già oggi, sulla base dell’attuale livello di accisa, la **tassazione sul combustibile diesel in Italia è già ben al di sopra di qualsiasi costo ambientale** e le considerazioni che accompagnano la proposta, ossia di «costi esterni associati alle emissioni sia di gas serra che di inquinanti locali – particolato, NO_x e altri inquinanti – del parco circolante auto diesel» maggiori rispetto a quelli a benzina, sono ampiamente superate dallo sviluppo tecnologico dei motori degli ultimi anni, dimostrate da diversi studi e prove su strada.

Abbiamo pertanto **avanzato alcune proposte, tra cui quella di ridurre o eliminare l’accisa sulla parte rinnovabile dei carburanti**, tenendo conto del GHG saving associato a tali prodotti, e dare così un reale segnale di coerenza rispetto all’obiettivo di riequilibrare la pressione fiscale in funzione dell’impronta ambientale dei prodotti, tenuto conto che attualmente il costo della CO₂ associato alla componente rinnovabile nel diesel ammonta a circa **600 €/tonnellata** per i biocarburanti tradizionali e fino a **2.000 €/tonnellata** per i biocarburanti avanzati.

Restiamo inoltre convinti che si volesse comunque procedere ad una riformulazione della fiscalità tra benzina e gasolio, essa **non dovrebbe tramutarsi in un aumento della fiscalità sui carburanti** (e quindi essere a “somma zero”, cioè con il gettito complessivo che deriva dai due carburanti (benzina e gasolio) invariato) e non possa prescindere da un **quadro normativo coerente a livello**

Ufficio Stampa

Tel. 06 54236543 - 06 54236553 – 06 54236547

Piazzale Luigi Sturzo, 31– 00144 Roma

europeo (una revisione della Direttiva sulla fiscalità energetica è attesa nel 2021), che valorizzi lo sviluppo di politiche sostenibili e che dia i giusti segnali a favore di investimenti verso forme di consumo e produzione a basse emissioni di carbonio di cui la società ha assoluto bisogno.

La misura più efficace per ottenere i massimi miglioramenti ambientali dal trasporto stradale resta, a nostro avviso, quella di **favorire il rinnovo del parco circolante con la massima velocità, sostituendo i veicoli più vecchi ed inquinanti con veicoli a basse emissioni indipendentemente dalla loro alimentazione** senza penalizzare il consumatore finale per il carburante utilizzato: condizionare la rottamazione dei veicoli più vecchi all'acquisto di un'auto elettrica, è un meccanismo che consentirebbe, almeno nei prossimi 4 – 5 anni (quando servirà il massimo sforzo di miglioramento), di incentivare la rottamazione solo di qualche centinaia di migliaia di veicoli, un numero assolutamente irrisorio rispetto ai 14 milioni di veicoli ante Euro 4 in circolazione che andrebbero eliminati.

Raccogliamo l'invito del Ministro al confronto purché si possano concretamente superare le criticità sopra illustrate e assicurare che la misura non si traduca in un ulteriore aumento ingiustificato della fiscalità per i consumatori.